

perchè essendo in que' tempi gli rispetti degli Ecclesiastici , e quei del Governo secolare i medesimi , ed avendo le stesse massime , e dandosi la mano l' un l' altro per scambievolmente ajuto gl' Inquisitori avevano cura, che non si stampasse cosa contraria alla Religione , siccome neppure agli rispetti del buon governo de' popoli , il che stante , il Segretario serviva solo per qualche rispetto segreto ed incognito all' Inquisitore .

Ma già trent' anni gl' interessi del Governo Ecclesiastico incominciarono a farsi diversi da quelli del secolare , e pian piano fino al tempo presente sono venuti a tante contrarietà , che di quello che al secolare tocca , non si può più come ne' tempi andati rimettersele agl' Inquisitori , li quali hanno interessi affatto contrarj ; ma è necessario , che il Principe abbia Ministri secolari , che ne prendano esatta cura . Nel principio che il male nacque ; il primo Principe che se ne avvide fu il Re Filippo II. di Spagna , il quale considerando l' importanza del negozio fece una legge , per cui levò la stampa dalla soprintendenza degli Ecclesiastici , lasciata loro soltanto la cura de' Messali , Breviarj , e carte da insegnar a fanciulli la gramatica , e del restante diede la cura ad un Consiglio , che eresse per soprintendere a questa materia , dal quale furono formati Capitoli , e regolate le cose come gl' interessi del Governo ricercano . Al presente le cose sono giunte al sommo grado , ed ognun vede la parte , che alcuni libri si prendono nel governo civile . Da pochi anni in qua eicono quotidianamente a stuolo libri , che insegnano non essere da Dio altro governo che l' Ecclesiastico . Il secolare essere cosa profana , e tirannia , e come una persecuzione contro i buoni da Dio permessa . Che il popolo non è obbligato in coscienza ubbidire le leggi secolari , nè pagare le gabelle , e pubbliche gravezze . Che purchè l' uomo sappia far si che non sia scoperto , tanto basta . Che le imposizioni è contribuzioni pubbliche per la maggior parte sono inique , ed ingiuste , ed i Principi che le impongono scomunicati . Che per queste leggi , e scomuniche de' Principi vengono le mortalità , carestie , ed altri pubblici infortunj . In somma i Principi e Magistrati sono rappresentati , e posti in concetto de' sudditi più empj , scomunicati ed ingiusti . Che sia necessario tenerli per forza , ma in coscienza sia lecito far ogni cosa per sottrarli dalla lor soggezione . E per sovrabbondanza del male la disgrazia , o la malizia di qualche persona cattiva ha eccitato il dispartere tra la Santità del sommo Pontefice , e la Serenissima Repubblica gli anni passati sopra tre capi di Leggi . I. Che non possono essere fabbricate nuove Chiese senza permissione pubblica . II. Che li beni con titolo di Dominio utile posseduti da' Laici non possono essere appropriati dagli Ecclesiastici . III. Che il Governo possi giudicare le persone Ecclesiastiche in casi enormi . Il qual dispartere avendo avuto per la divina bontà quel fine , ch' era giusto in favore , e riputazione della Serenissima Repubblica , la Corte di Roma , ed altri inquieti dell' Ordine Ecclesiastico , non capendo in se per l' invidia , vogliono per vie oblique , ed occulte levarle la riputazione acquistata , e ritornarla dal canto loro . Per tanto cercano ogni via che sieno inferite nelli libri che si stampano , questioni simili , e decise secondo l' opinione Romana , è che tali libri sieno stampati in Venezia ; e studiosamente operano che dalli sudditi del Serenissimo Dominio particolarmente escano consulti , e decisioni in quei propositi . E quantunque si potesse metter in dubbio questa intenzione , non ostante le congetture , e relazioni , che si hanno , è cosa ben certa , che così continuandosi , alla fine quando si vedrà gran numero di libri stampati in Venezia con dottrina contraria alle Leggi sopradette , il Mondo